

IN VACANZA SUL SESTO CONTINENTE



Opera teatrale in atto unico realizzata dalla classe 2^ C

Attori

Madre: Martina

Padre: Carlos

Figlio: Jason

Figlia: Sahar

Moschino: Manuel

Sirena 1 Ravia

Sirena 2 Angela

Sirena 3 Serena

Aiuto regia: Emma

Ingresso attori:

poltrone e tavolino, valigia in parte sulla scena da cui spuntano tutti abiti o oggetti riconducibili al mare; sul tavolino oggetti sparsi qual e là, come un atlante e molte riviste dell'agenzia di viaggio.

Madre: "Potremmo andare a Mikonos, forse..."

Figli in coro: "Estate 2010. Se stata punta da un'ape e hai detto che non ci saresti più andata. Mai più!"

Padre: "Una bella vacanza al Lago di Ledro, nella solitudine, in mezzo ai tedeschi che alle sei vanno a letto. Cosa ne dite? "

Figli in coro: "Cinque estati consecutive con la nonna, dai 7 ai 11 anni suonati. Uno strazio, alla fine contavamo anche i ciottoli della spiaggia per fare passare il tempo."

Madre: "Formentera è sempre molto trendy. "

Figli in coro: "Estate 2011. Siamo finiti in un appartamento sopra un pub. Non hai dormito per quattro notti."

Madre: "Già, è vero. "

Padre: "I Caraibi?"

Figli: "Estate 2012 e là in estate è come essere a casa. Abbiamo incontrato mezza città nel nostro resort esclusivo"

Madre: "Le Maldive?"

Figli: "Inverno 2012. Ha fatto sette volte il giro dell'isola, poi hai riletto lo stesso giornale per tre giorni. Non sembravi felice..."

Madre: "Mar Rosso?"

Figli: "Inverno 2013"

Padre: "Miami?"

Figli: "Estate 2013. E poi che umido!"

Padre: "Brazil? Samba?"

Madre: "Neanche per idea!" imbronciata, come se fosse presa da gelosia

Figli: "Australia e barriera corallina?"

Madre e Padre: "Viaggio di nozze, praticamente come se ci foste anche voi. "

Figli: "Allora dove andiamo quest'anno in vacanza...ci vuole un posto nuovo."

Figlia: "A scuola mi hanno parlato di due isole nuovissime nel Pacifico. Abbastanza lontane dalla confusione del Giappone e abbastanza vicino alle Hawai."

Figlio: "Come si chiamano? Qui sull'atlante non le trovo."

Figlia; "Sesto continente, ma sono appena emerse."

Madre: "Che spettacolo! Nessuna delle mie amiche c'è andata. Sarò la prima! "

Padre: "Anche in ufficio non c'è nessuna cartolina. "

Tutti: "Allora è deciso. Si parte! "

Narratore: Chiudono la valigia, ma non sanno cosa li aspetta. Ed ecco che corrono e fanno una scaletta prima in su e poi in giù. Arrivano su una copertura azzurra, cosparsa di bottiglie di plastica, sacchetti di immondizia che galleggiano lastre di polistirolo, scarti di ogni genere. Si deprimono, cercano di risalire la scaletta, ma l'aereo è già sparito dalla pista e dall'orizzonte. Devono solo restare lì e adattarsi per 15 giorni: che volete che siano.

Dal fondo arrivano delle sirene e un fastidioso moschino. Le sirene sono a loro agio, chiacchierano a loro agio e poi si mettono distese comodamente e dal mucchio di rifiuti cominciano ad estrarre doni per i nuovi arrivati. Il moschino va da una sirena all'altra e guarda facendo cenno di sì con la testa. Poi si avvicina ai

nuovi arrivati, prende le misure con le mani e misura gli oggetti che le sirene hanno scelto. Commenta “Questo sì” e “questo no” a ogni oggetto che è stato scelto.

Sirena 1: “Benvenuti. Siete i nostri primi ospiti. Avete fatto bene a venirci a trovare. Qui è una noia!”

Figli commentano a bassa voce: “Cominciamo bene...”

Sirena 2: “Non sempre a dire la verità. Molte volte il mare ci porta oggetti interessanti. Basta scavare un po’ ed ecco qua”. (Prende una collana di fiori di plastica, la mette al collo della figlia e balla con lei la oola)

Sirena 3: “E anche per voi abbiamo doni. Ecco una boccetta di profumo che ha mescolato il suo aroma originario con l’acqua dell’oceano, per una fragranza fresca e pura. “

Figlia: “Stai a vedere che adesso sfoderano una bella collana di perle appena pescate.”

Sirena1: “Appena pescate no, ma un bel gioiello fatto con tutte le perle che tutte le donne distratte del mondo perdono ogni giorno sì. Abbiamo anche la coroncina di una reginetta di bellezza che ha festeggiato tuffandosi in mare. La corrente ce l’ha donata.”

Sirena 2: “Scendo in cantina e vado a prenderla. “

Figlia spostando un sacchetto con il piede disgustata: “Oh, ma quanto è profonda quest’isola? “

Sirena3: “30 metri di scarti della vanità e dell’indolenza dell’uomo, ma ora quando tornerà Sirena, vedrai...non è poi così male.”

Figlia: “Proprio vero: dai rifiuti può nascere la bellezza.” Si sistema la coroncina sulla testa e finge di sistemarsi i capelli.

Sirene incoronano e ingioiellano la figlia e la madre. Chiedono in coro: “Ma sono per noi? Non tenete nulla per voi?”

Sirene: “Noi sappiamo già dove sia la vera bellezza: è in un mare pulito e rispettato. Le correnti hanno portato qui tutto quello che la vostra vanità scarta e alla fine siete caduti anche voi nella trappola: a furia di novità siete poi dovuti venire a rovistare fra gli scarti. Vanità di vanità. Ora tornate a casa e descrivete il mare in cui ci obbligate a vivere. Portate un ricordo di ciò che vedete qui. Sarà istruttivo per gli altri sapere com’è ridotto il mare. Qualcuno si convincerà che la vera bellezza è il nostro mondo pulito.

Abbracciano le sirene. Sulla scaletta padre e figlio le chiamano. Raccolgono un sacchetto di spazzatura e sconsolate se ne vanno via.

Narratore: “Per diffondere questo messaggio nel mondo ci vuole coraggio. Scattate una foto al Sesto continente e tenetela appesa sulla parete dello sgabuzzino, nelle classi, sul frigo, ovunque. Servirà a non dimenticare la correttezza e la cura per la raccolta differenziata ed il rispetto dell’ambiente!”